IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898
Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047
Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XIII n° 1 Aprile 2011 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIA AGIRINA DI MILANO HA 40 ANNI PASSATO, PRESENTE E FUTURO

La Famiglia Agirina, nata nel 1971 per volontà del nostro benemerito benefattore Angelo Valenti, con finalità culturali e filantropiche, con fasi alterne nelle sue attività, ha tuttavia seguito i dettami avuti. Anzi alla sua ripresa, dopo 12 anni circa di stasi nel 1986 ha ampliato la sua sfera d'influenza e di associazionismo, estendendo l'iscrizione a tutti gli Agirini e successivamente a chiunque ne volesse far parte indipendentemente dall'origine e dalla razza. Nello stesso 1986, per favorire la diffusione dello spirito originario e la cultura siciliana, è stato fondato il periodico " Il Castello" e, secondo lo Statuto, ogni anno è stata celebrata la festa di Natale con concorsi, giochi e brindisi. Non solo, ma dai primi anni 90 sono stati istituite due attività, fiori all'occhiello dell'Associazione: Premio artistico letterario A. & A. Valenti (giunto alla 18^ edizione) e il Fondo di solidarietà, che interviene se non altro simbolicamente in casi finanziari particolarmente gravi. Ecco cultura e solidarietà. Di questo avevamo fame e di questo ancora la società è affamata. Noi nel nostro piccolo facciamo quel che possiamo. Ecco in sintesi il passato!

Il presente. Ho appena anticipato il mondo è affamato di cultura e di solidarietà. Questa necessità nel Mediterraneo povero e ricco, nei continenti poveri e ricchi, nelle società cosiddette evolute e democratiche. Il nostro passato di immigrati e bisognosi di solidarietà è presente nei tanti nostri vicini di casa e di strada; tanti, come noi allora, vivono in sottoscala, sotto i ponti e nelle stazioni; tanti come noi allora, vengono additati o scacciati come puzzolenti, terroni o extracomunitari, come rubalavoro ai Milanesi e agli Italiani. Vi ricordate "*non si affitta ai terroni*", "*vietato l'ingresso ai cani ed agli Italiani*". Ecco il passato che diviene presente! Possiamo dimenticare

Era il 6 dicembre 1971

noi? Possiamo chiudere gli occhi davanti ad una famiglia magrebina o indiana, che tenta di inserirsi o integrarsi nella nostra società?

In questo senso noi abbiamo organizzato anche giornate di solidarietà e contatti vari. Sul presente non possiamo non constatare che la componente agirina dell'associazione si è molto ridotta, i rapporti con gli Enti sono soddisfacenti e proficui e l'immagine esterna è splendida, mentre sarebbe auspicabile una più nutrita partecipazione dei soci alle iniziative interne ed all'organizzazione delle attività.

Se il presente è da una parte radioso, dall'altra viaggia sul filo del rasoio, in quanto l'energia di pochi potrebbe all'improvviso esaurirsi, provocando il crollo del castello.

Un futuro perciò incerto! Il nuovo direttivo, a cui rivolgo l'augurio di proficuo lavoro nel quinquennio in corso, costituito da buona parte dei consiglieri di quello precedente, dovrà attivarsi per raggiungere tutti i soci che si sono allontanati e nuovi proponendo attività più stimolanti coerenti con le finalità dell'Associazione. Sarà anche occasione di incontro la celebrazione del 40° Anniversario della fondazione, che dovrà avvenire nel prossimo autunno.

Incrementare i rapporti con le istituzioni (province, Comuni, Fondazione Associazioni), che divengano supporto e suggerimenti per l'ideazione e la realizzazione delle iniziative protese soprattutto alla solidarietà ed alla cultura. Proseguire, migliorandolo ulteriormente con il Premio Valenti, migliorare e diffondere maggiormente "Il castello" e moltiplicare le iniziative socio-ricreative (castagnate, giornate ecologiche, pizzate e cene varie).

Possiamo proseguire, però, solo se coinvolgeremo i nostri figli o nipoti: occorre perciò escogitare attività che coinvolgano immensamente i giovani. A questo punto abbiamo bisogno di suggerimenti e di idee in tal senso. Lettori e soci, fatevi sentire, dateci la vostra mano per sopravvivere e crescere, continuando in tal modo l'opera dei Valenti !.

Nino Rosalia

Il Direttivo, augurando Buona Pasqua a tutti i soci e lettori, ricorda che sarebbe ora di provvedere al versamento della quota sociale annuale che 25 Euro.

Si ringrazia il Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo e l'Ufficio del Cerimoniale del Presidente, per aver omaggiato i soci della Associazione "Famiglia Agirina" di Milano del prezioso cofanetto contenente sei DVD SICILY.

È stata un'iniziativa veramente lodevole della "nostra" Regione Siciliana far arrivare in dono ai Siciliani nel Mondo le bellissime immagini realizzate in collaborazione con la Rai, dei luoghi incantati della "nostra" Isola. Tanti di noi non conoscono ancora i luoghi della "loro" meravigliosa terra.

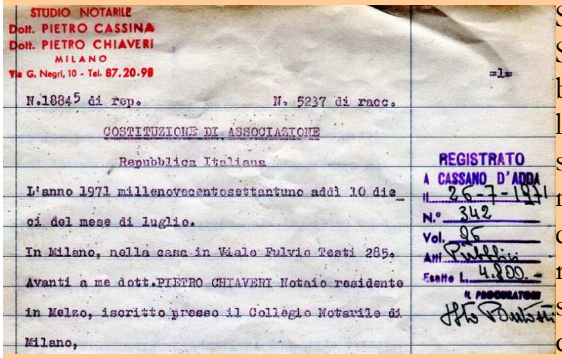
È sicuramente un motivo in più per amare e desiderare di essere ancora a casa propria, nel proprio Paese che tanto ci manca.

Famiglia Agirina di Milano

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Nuovo Organo direttivo bilanci , prospettive e programmi.

Milano 20 Marzo 2011.



STUDIO NOTARILE
Dott. PIETRO CASSINA
Dott. PIETRO CHIAVERI
MILANO
Via G. Negri, 10 - Tel. 87.20.98

N.18845 di rep. N. 5237 di racc.

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

Repubblica Italiana

L'anno 1971 millenovecentosettantuno addì 10 dieci del mese di luglio.

In Milano, nella casa in Viale Fulvio Testi 285.

Avanti a me dott.PIETRO CHIAVERI Notaio residente in Melzo, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano,

REGISTRATO
A CASSANO D'ADDA
il 26-7-1971
N. 342
Vol. 95
Att. Privati
Esatte L. 4.000.-
IL PROCURATORE

Sulla scia delle iniziative di Sicilia Mondo per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia anche l'Associazione Famiglia Agirina di Milano in occasione della sua Assemblea Generale annuale ha onorato il sacrificio di tanti Italiani che ci hanno consegnato un'Italia unita e indipendente.

La Famiglia Agirina di Milano nella sua Assemblea annuale ha ritenuto utile e costruttivo celebrare la ricorrenza del 150° compleanno di tutti gli italiani .

Il presidente Mario Ridolfo, dopo la sentita commemorazione anche dei "nostri eroi ", soci che purtroppo ci hanno lasciato, espone un ampio bilancio dell'operato dell'Associazione nel quinquennio trascorso e illustra la situazione della Famiglia Agirina, caratterizzata dalla bifronte: iniziative pubbliche ed eclatanti da una parte e la quasi latitanza dei soci naturali dall'altra. Qualcuno sottolinea alcune "contraddizioni" vissute nel quarantennio di vita addebitandone la responsabilità della scarsa partecipazione dei soci. Dopo l'ampio dibattito emerge la necessità di attivare iniziative in tal senso. La celebrazione del nostro 40° diviene occasione di richiamo e si decide di coinvolgere la fondazione Valenti, dato che anch'Essa compie i suoi 40 anni di vita.

Oltre alla 18 ^ edizione del Premio Letterario A.& A. Valenti e i quattro numeri del Periodico "Il castello" on line, l'Associazione continuerà ad operare nell'ambito socio-culturale assieme alle altre associazioni culturali siciliane e prediligerà anche l'aspetto solidale. Ringraziando tutti gli enti e le personalità, che hanno collaborato nella realizzazione del ricco programma, il direttivo lascia la parola all'assemblea per l'elezione del nuovo. Tuttavia questa, salvo qualche piccolo avvicendamento o surroga di consigliere, lo riconferma e ringrazia.

Il nuovo organo per il quinquennio 2011-2016, coordinato dal validissimo e disponibilissimo Mario Ridolfo, proseguirà nella direzione intrapresa, tenendo conto delle indicazioni ricevute dall'assemblea.

Il Castello augura al nuovo direttivo, costituito come nel riquadro, un proficuo lavoro e ad majora !

N.R.

A Febbraio è venuto meno all'affetto dei suoi cari
il Signor GIACOMANTONIO STRETTI
padre del nostro carissimo amico Sergio Stretti

Il Presidente, il Direttivo e tutta l'Associazione "Famiglia Agirina" esprimono sentite condoglianze alla moglie, ai figli e le alle loro famiglie

Alle famiglie di Graziella, Maria e Nicola Pistone il Direttivo e i soci della Famiglia Agirina di Milano esprimono grande cordoglio per la prematura scomparsa della cara sorella
ANTONELLA

IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO
www.famigliagirinamilano.it
per comunicare con noi
e-mail:famigliagirinami@tiscali.it
se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:
- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.
- **NINO ROSALIA,** Via Picco, 3 24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047
- **www.ninorosalia.it**

COMITATO DI REDAZIONE
Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Pippo Puma, Mimmo Azzia, Giuseppe Sammartino, Emanuele Parisi, Pippo Ruggeri, Rosario Sanfilippo, Sam Mugavero

PER CONTRIBUTI VARI
E QUOTE SOCIALI
c.c. bancario: n° 66135280131
intestato a:
Associazione Famiglia Agirina
BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.
ABI 03069 - CAB 09473 CIN F
IBAN:IT71 F030 6909 473066135280131
Specificare la causale del versamento:
QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)
CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"
-CONIRIBUTO PER ASSOC."FAMIGLIA AGIRINA
- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Nuovo Consiglio Direttivo della Famiglia Agirina di Milano

Presidente: MARIO RIDOLFO

Vice presidenti: GIUSEPPE CALDERONE
GIUSEPPE LUPO

Segreteria: ANTONINO ROSALIA

COLLEGIO DEI SINDACI
ORAZIO SAVIA *(Presidente)*
ALFIO ABATE
FILIPPO ROSALIA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
FILIPPO CUCCIA *(Presidente)*
GAETANO CAPUANO
ANTONINO ROSALIA

TESORIERE
ROSARIO CARDILLO

COLLABORATORE
SALVATORE ADORNA

Associazione "Famiglia Agirina" Milano
(fondata nel 1971)

La città di Garbagnate Milanese, in collaborazione con

e, con il patrocinio di

RegioneLombardia
IL CONSIGLIO

Regione Siciliana

Provincia di Milano

Provincia di Enna

COMUNE DI AGIRA

MARIO NEGRI
ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE

Fondazione Angelo e Angela Valenti

Cultural Association (Sydney) Inc

Bandiscono pubblicamente la diciottesima edizione del

Premio letterario Angelo e Angela Valenti anno 2011

Per onorare gli esimi coniugi e per favorire l'espressione letteraria, la conoscenza e l'analisi degli aspetti socio culturali di oggi. Le Stesse ringraziano quanti in qualunque modo sono intervenuti con il loro contributo e coloro che mostreranno di apprezzare l'iniziativa e collaboreranno alla sua riuscita.

REGOLAMENTO

Art. 1 Il premio letterario è aperto a tutti.
Le espressioni del concorso sono suddivise in due settori:
- Narrativa: Tema, racconto (max quattro cartelle di cui ognuna 30/35 righe - corpo 12)
- Poesia: Poesia in lingua ed in vernacolo, con relativa traduzione (Max 40 versi)

Art.2 Il tema per i due settori è libero.

Art.3 I partecipanti potranno consegnare i lavori, non firmati, entro domenica 8 Maggio 2011, alla segreteria del Concorso c/o Gaetano Capuano via Piero Della Francesca, 74 -20154 Milano
- I testi dovranno essere inviati in otto copie di cui una fornita di: dati anagrafici, livello scolastico, recapito postale e telefonico ed eventuale indirizzo e-mail.
- Ogni partecipante potrà presentare un massimo di tre elaborati per settore.
- I lavori devono essere inediti e non vincitori di altri concorsi, non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per fini culturali e non di lucro.

Art.4 Una Commissione esaminatrice competente vaglierà i lavori, scegliendo i primi dei due settori. La Commissione si riserva di non assegnare il premio qualora si riscontrasse una carenza qualitativa o quantitativa negli elaborati presentati. Successivamente saranno divulgati i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice.
I vincitori dovranno ritirare e presenziare la cerimonia di premiazione personalmente, a pena di decadenza del premio.
Il giudizio è insindacabile

Art.5 Premi e premiazioni:
- Per il primo classificato del settore Narrativa una somma di Euro 300,00, attestato e targa ricordo
- Per il primo classificato del settore Poesia una somma di Euro 300,00, attestato e targa ricordo
- Il secondo ed il terzo classificato dei due settori riceveranno un attestato di partecipazione e targa.
- Tutti i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione

La premiazione avverrà presso la Corte Valenti di Garbagnate Milanese - Domenica 12 giugno 2011

⇒ **Per informazioni: 0239445898,0299073700,023494830,035933047 anche fax**
famigliagirinami@tiscali.it – infocultura@comune.garbagnate-milanese.mi.it
www.famigliagirinamilano.it - www.comune.garbagnate-milanese.mi.it

DECEDUTO PADRE NASCA SILVESTRO UN SACERDOTE - COSTRUTTORE AL SERVIZIO DI AGIRA

UN RICORDO MA SOPRATTUTTO UNA PREGHIERA

Alcuni passaggi del discorso di Rosario Sanfilippo pronunciato durante i funerali ed alla presenza del vescovo, di tutte le autorità ed un'immensa folla nella Chiesa di S. Antonio da Padova il 14 Marzo.

*[…]*Non è facile potere esprimere ciò che si sente in queste circostanze, è certo però, che assieme al dolore, in ognuno di noi riaffiorano tantissimi ricordi.

Ricordi che sottolineano in maniera più incisiva la personalità e l'azione che Padre Nasca ha svolto a favore della nostra comunità e che rimarranno sempre impresse nella nostra memoria.

Non dimenticheremo: le tue piccole attenzioni verso i bambini, il tuo modo di salutarli: "qua il cinque"; la comunione per finta"; la tua instancabile voglia di aggregare i giovani, la cui vista ti faceva brillare gli occhi trasmettendo gioia di vivere, il coro che avevi creato; la tua particolare attenzione alla famiglia (raccomandavi sempre di curare i figli, "**anzi i gioielli**", come dicevi Tu, per allontanarli dalle piaghe del secolo ed educarli secondo i principi cristiani); la particolare, costante e instancabile cura degli anziani, ci esortavi a non abbandonarli e a fare tesoro della loro presenza, dandoci esempio con la cura della tua mamma; la tua accoglienza e la tua solidarietà rivolta a tutti; la tua vicinanza alla gente; la tua Amicizia.

Padre Nasca, il 7 luglio 1994, quando sei stato nominato delegato vescovile di S. Antonio di Padova, ci hai subito trascinati in quella che hai chiamato la "Mia Avventura".

Per questa avventura hai lasciato la scuola, che per te era come la tua casa, dove svolgevi l'attività di insegnante e di collaboratore del Preside, hai lasciato i colleghi che ti ricordano con grande affetto e i tuoi ragazzi che dopo tanti anni incontrandoti, ti manifestavano sempre, sentimenti di stima, affetto e riconoscenza.

Subito inizia la conoscenza della parrocchia, degli ammalati, dei ragazzi di catechesi.

Avvia l'adorazione eucaristica del giovedì, che diventa un appuntamento importante del nostro incontro con Dio.

Il 30/3/1995 è nominato ufficialmente parroco di questa chiesa, il giorno seguente presenta le dimissioni d'insegnante andando in pensione il 1 settembre dello stesso anno, per dedicarsi unicamente alla parrocchia.

Inizia la sua grande azione per la riapertura della chiesa di S. Antonio, i lavori strutturali fatti eseguire da Padre Portuese erano stati completati, si prospetta la possibilità di cessione di crediti da parte delle imprese affidatarie di appalti per la chiesa, ma occorrono garanzie che nessuno vuole dare.

Scrive Padre Nasca nel suo opuscolo sul 50° di sacerdozio: "**Posso solo azzardare in proprio e decido di azzardare, avendo da poco ricevuto la liquidazione di fine rapporto di lavoro, quale insegnante di Ruolo Ordinario della scuola Media e qualche anno di pensione arretrata".**

Bussa a tutte le porte e ottiene parte dei finanziamenti necessari, dalla fondazione Valenti, dalla Provincia di Enna, dal Comune di Agira, dalla Cei e da tutti i cittadini, puntualissime le opere e i rendiconti.

La comunità finalmente spera nella riapertura della chiesa, chiusa dal 1969.

La chiesa è riaperta nel 1998. *[…]*

Padre Nasca, con entusiasmo, con zelo, con amore e anche con sacrificio personale, ha coordinato, avvalendosi del Consiglio economico Pastorale, tutti i lavori," giovandosi ..."dell'opera di esperti e valenti artigiani, per consentire che – dopo 30 anni- si potesse realizzare il desiderio e la speranza di tutta la cittadinanza: **riaprire la chiesa sita nel cento della città.**

L'attività di Padre Nasca a favore della conservazione e valorizzazione dei beni ecclesiastici e culturali si è estesa in quasi tutti gli edifici religiosi della nostra cittadina.

Hanno visto interventi da Lui promossi: la chiesetta della Madonna della Quiete, la chiesa di S. Maria Maggiore, con l'annesso centro giovanile, la chiesa di S. Antonio Abate, che rischiava di franare a valle, la chiesa del Carmine, la Chiesa di S. Chiara, la Chiesa Degli Angeli, recentemente la chiesa di S. Giuseppe, diventato il suo ultimo piccolo orgoglio. Non può essere dimenticato il campanile della chiesa di S. Antonio di Padova.

Nè può essere dimenticata la corretta, puntigliosa, efficace Amministrazione dell'opera Pia Istituto Scriffignano, che ha portato l'istituto ad una gestione diretta dei terreni e degli immobili con la creazione di corsi musicali e professionali. È riuscito persino a realizzare una pista di atterraggio per aerei super leggeri per scopo sportivo e agricolo, nelle stesse aree di proprietà dell'istituto.

Ha custodito tanti tesori d'arte delle diverse chiese, ha fatto restaurare numerosissime tele e affreschi, ha fatto redigere l'archivio storico parrocchiale, della chiesa di S. Antonio di Padova.

Ha avviato la realizzazione del museo di cultura materiale a S. Maria, aggiungendo ultimamente un ampio locale da lui appositamente fatto ristrutturare.[…]

Infaticabile, il suo entusiasmo era rimasto intatto, guardava sempre al futuro.*[…]*

Grazie, Grazie di Cuore Padre Nasca!!!
Un abbraccio forte da tutti noi.

Agira. Oggi si ripropone una pagina storica d'Italia

Garibaldi e i mille sfilano per strada

La mostra di documenti storici inaugurata al circolo degli operai

Martedì 22 Marzo 2011.Agira. A distanza di circa un secolo e mezzo, i Mille e Garibaldi passeranno stamattina da Agira grazie a una riproposizione storica proposta dal Liceo delle Scienze Umane "Fortunato Fedele" in collaborazione con le altre scuole locali. Il corteo, che partirà alle 9,30 da via Zebbug per concludersi due ore dopo nella piazza che nel 1862 ospitò Giuseppe Garibaldi e che oggi porta il suo nome, nasce da un progetto scolastico, "La linea della storia passa per il mio paese", sviluppato dalle quinte classi del liceo di Piazza Europa, ed in particolar modo dalla referente, la professoressa Marisa Mineo, con l'ausilio del prof. Salvatore Longo, che ha rivestito il ruolo di consulente storico.

"È un progetto che si ripropone di far rivivere i fatti proprio nei luoghi dove sono realmente accaduti - dice Longo - e oggi accadrà proprio questo. Gli studenti hanno fatto un gran bel lavoro di ricerca storica nell'archivio comunale". I circa 150 "figuranti", vestiti da popolani, nobili, galantuomini, clero, Italia, mille, si raduneranno alle 9 in via Zebbug. Mezz'ora dopo, è previsto l'arrivo a cavallo di Garibaldi, che darà il via a un corteo che si snoderà in via Vittorio Emanuele. Una volta giunto all'Abbazia di San Filippo, Garibaldi, rappresentato da Danilo Alleruzzo, si incontrerà con l'Abate di Santa Maria Latina (l'antico nome della Chiesa Abbazia), ad attenderlo, in strada, sarà invece un mega tricolore generato dai cappellini, verdi, bianchi e rossi, indossati dai figuranti. Accompagnato dal corpo bandistico "Alessandro Vessella", che suonerà per l'occasione inni patriottici, il corteo raggiungerà poco dopo le 11 piazza Garibaldi. Lì, Garibaldi si affaccerà dal balcone del Palazzo Zuccaro, così come avvenuto nel 1862, per rivolgere il suo discorso alla cittadinanza. A pochi metri di distanza, sarà invece il preside del liceo, Antonio Diblio, insieme alle autorità (previste le presenze del prefetto di Enna, Perrotta, del presidente della Provincia, Monaco, e del sindaco, Giunta) a parlare ai cittadini. La manifestazione si concluderà con l'Inno di Mameli, intonato dalla cantante agirina Roberta Randis, studentessa del Liceo delle scienze umane e per l'occasione vestita da Italia.

Da ieri, e per tutta la giornata di oggi, la cittadinanza, invitata dagli organizzatori del corteo ad esporre le bandiere dai balconi, avrà inoltre la possibilità di visitare Palazzo Zuccaro (ed in particolare la stanza in cui dormì Garibaldi e il luogo che ospitò l'incontro del comitato di pubblica sicurezza e salute) e la mostra dei documenti storici ospitata dal Circolo degli Operai. "Tra i documenti più significativi - ci ricorda Longo - la lettera che Garibaldi scrisse al circolo, e le parole di Mauro Zuccaro, che all'inaugurazione del sodalizio invoca Garibaldi quale primo presidente".

Emanuele Parisi

GRAZIE, MENO!!!

Sabato 22 gennaio, all'età di 82 anni è morto a Milano il Cav. Rag. Meno La Terra, Presidente dell'Associazione Culturale "Amici della Provincia di Ragusa" di Milano. Animatore e punto di riferimento non solo per l'Associazione di cui era presidente, per tutti i Ragusani e anche per tutte le altre associazioni che operano in Lombardia e in special modo nella metropoli lombarda. Lui, difatti, ha fondato l'Associazione Culturale "Amici della Provincia di Ragusa" di Milano e, sin dagli anni settanta, era considerato uno dei punti di riferimento dell'Associazionismo siciliano in Lombardia. I funerali si sono svolti martedì 25 gennaio alle ore 14,45 presso la Chiesa parrocchiale *I Santi Patroni d'Italia* alla presenza di tutti i Presidenti delle Associazioni Siciliane attive in Lombardia. **Il mio ricordo personale:** E' venuto a mancare un amico vero, un amico di quelli che ti cercano sempre, solo la sua breve malattia è riuscito a tenerlo lontano dalle attività dell' associazione. Mi cercava sempre, non c'erano orari, dal mattino presto alla sera tardi; Mario come va, raccontami a che punto siamo con la manifestazione che abbiamo in corso. Gli amici come stanno? Viveva per gli amici, per cui si faceva in quattro. Quanto si è dato da fare. Il Suo temperamento sempre sorridente e felice ti metteva a tuo agio. Così mi piace ricordare Meno La Terra: sempre ***SORRIDENTE E FELICE!***

Tu hai fatto tuo il bisogno viscerale di ogni Siciliano e oserei dire di ogni italiano, di rimanere attaccato alla propria terra come un bimbo alla propria madre, perché è questo che dà forza, coraggio alle nuove generazioni e specialmente ai giovani. Era questo il motivo ispiratore delle feste organizzate insieme e che ci ha visti riuniti attorno ad un unico ideale **il bene degli altri**. Ricordo ancora il tuo impegno, il tuo darti da fare nel mettere in moto una macchina, che diventava sempre più impegnativa, in quanto piano piano incominciò a comprendere esibizioni artistiche e culturali e anche benefiche, con coinvolgimento di grandi talenti siciliani, nonché anche un maggior numero di persone e, nonostante la fatica, il cuore di **"GRANDE SICILIANO"** batteva troppo forte per arrendersi. Non solo, ma sei stato di sostegno anche per le altre ASSOCIAZIONI, che nel frattempo si sono costituite. Alla moglie Violetta e alle sue tre figlie va la nostra affettiva vicinanza, ricordando che Meno ci ha lasciato solo provvisoriamente e che la sua amicizia sarà sempre tra con noi. Meno, non ti dimenticheremo mai!

MR

RINGRAZIAMENTI
AI FAMILIARI DI MENO LA TERRA
PER AVER FATTO DEVOLVERE 8OO EURO
AGLI ORFANI DI HAITI

Gent.ma Sig.ra Violetta,
con queste righe vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato e che ci vorranno aiutare nella realizzazione del programma avviato da suor Marcella Catozzo al "Vilaj Italyen" . Un grazie particolare poi a lei e alle figlie per aver destinato agli "Orfani di Haiti" la donazione di € 800.00 (euro ottocento) in memoria del carissimo e compianto Cavaliere Meno La Terra. La vita, nella sua complessità ci riserva prove e strappi che lasciano profonde ferite.
Ringraziamo anche gli amici di Meno che con il loro gesto, ne hanno voluto onorare la memoria. La presenza della suora ad Haiti risale al 2007 in un quartiere periferico e malfamato della capitale Port au Prince. Dopo il terremoto del gennaio 2010 suor Marcella ha messo in funzione un ambulatorio con quattro stanze e una quarantina di posti letto. L'emergenza ha fatto arrivare medici e organizzazioni. A tutt' oggi i centri di soccorso sono aumentati . Tra gennaio e febbraio 2011 al "Vilaj Italyen" da lei coordinato, sono state inaugurate una scuola (già frequentata da più di 300 bambini) e una Klinik con un reparto ginecologico. Nell'autunno scorso, con il contributo di varie Protezioni civili, sono state costruite e consegnate alla popolazione una trentina di casette . Il piccolo avamposto di Suor Marcella lavora febbrilmente e loda Dio, perché l'amore a Dio e all'uomo è la ragione dell'azione missionaria. I piccoli orfani di Haiti sognano il sorriso e una vita normale. Solo l'amore di Dio che si manifesta negli uomini può farli tornare a sorridere.
Cordialmente

Suor Marcella e Don Giancarlo Greco

L'ETICA DELLE PERSONE E DELLE ISTITUZIONI *di Mario Ridolfo*

L'etica delle persone nei confronti del prossimo vuol dire dignità propria e dignità verso il prossimo, di conseguenza rispetto delle persone umane. Oggi è sotto gli occhi di tutti l'etica e il rispetto che le Istituzioni pubbliche hanno fra di loro e di conseguenza verso noi cittadini che in quel posto li abbiamo messi per rappresentarci e onorarci. Rispettare le Istituzioni è un dovere morale di ognuno di noi cittadini, ma oggi lo scenario che abbiamo davanti è perlomeno inverosimile. Ha scritto Francois Voltaire *" Disapprovo quello che mi dite, ma difenderò fino alla morte il vostro diritto di farlo"*. La nostra situazione politica e parlamentare, le trasmissioni televisive, i giornali, non fanno altro che mettere il sacrosanto rispetto degli altri sotto i piedi. Eppure sembra assurdo non riuscire a rispettare l'educazione e il rispetto . Il rispetto è una parola meravigliosa, impegnativa, condivisibile oggi abbandonata o tanto meno confusa. Il rispetto di se stesso e dell'altro è nello stesso tempo comprensione, ma anche diversità, opposizione, dialettica; è sempre con molto distacco che noi la rispettiamo. La tolleranza delle idee diverse in un confronto democratico, di persone che si parlano con un linguaggio dignitoso, che si confrontano anche fortemente ma sempre in una etica civile. Le mie parole sono utopia nello scenario politico corrente dove il turpiloquio, le frasi offensive , scurrili e sboccate, il gesto volgare, tutti i santi giorni, sono espressione dei nostri politici. Eppure sono persone scelte da noi e che ci dovrebbero rappresentano. Sono persone di cui dovremmo trarne esempio. Nella greppia metto tutti: primi ministri, ministri e ministre, sindaci, governatori, onorevoli e deputati. Questi non possono rappresentare il nostro Paese. All'Estero, se ti riconoscono come italiano, subito sei bollato come suddito di un premier a dir poco "ineffabile" e come abitante di un paese mafioso. Non c'è proprio da esserne orgogliosi. Eppure nel nostro piccolo i nostri padri ci hanno insegnato ad essere rispettosi verso tutti. I nostri padri ci hanno rispettato, noi abbiamo rispettato i nostri figli, rispettiamo i nostri piccoli nipoti e a tutti è chiesto rispetto. È un atteggiamento di primaria importanza il rispetto, non lo si può sopprimere. È un punto di partenza per tutta la società civile che non si calpesterà mai dalla scuola al lavoro, dall'emigrante al disabile. Il rispetto è un valore del cuore che, una volta appreso, ci permetterà di interagire con tutti, con la libertà delle tue idee e con la capacità di esprimerle in maniera corretta. Il rispetto è solo un'utopia? Io dico che, se ci atteniamo al vero senso di questa parola, sarà una bella speranza.

Mario Ridolfo

Il tema di quest'anno "Se non ora quando?" ripreso dagl'interventi del presidente Sam Mugavero, delle parlamentari Amanda Fazio MLC e Marie Ficarra MLC per sottolineare la dignità e i diritti delle donne.

La Festa Internazionale della Donna dell'Associazione Agira di Sydney

La foto delle festeggiate *di Santo Grasso*

L'associazione Agira di Sydney ha anche quest'anno celebrato con successo la Giornata Internazionale della Donna alla Mediterranean House di Five Dock. Ogni anno, negli ultimi undici anni, per l'occasione è stata scelta la domenica più vicina all'otto marzo per facilitare il maggior numero possibile di persone a partecipare.
Nelle scorse edizioni si è spesso narrato la storia di come questa festa ebbe inizio, riportando carrellate di eventi storici dal terribile rogo della fabbrica Cotton di New York fino ai giorni d'oggi. Le celebrazioni sono iniziate con la benedizione della mensa da parte del capppellano e socio onorario dell'Associazione padre Alberico Iacovone.
I colori che indicano la giornata della donna verde, bianco e porpora hanno risaltato ovunque, sui tavoli e sugli arrangiamenti floreali che hanno dato più senso alla festività. Ospiti d'onore; la senatrice statale on. Amanda Fazio MLC, la senatrice on. Marie Ficarra MLC, il sindaco di Burwood, John Sidoti (tutti di origine siciliane), Gianluca Buttarello de La Fiamma, il coordinatore del CAS Teresa Todaro Restifa, alcuni membri dell'Associazione S. Antonio da Padova, dell'Associazione S. Sebastiano Martire da Cerami e della Madonna del Terzito. Ospite gradito è stato anche il dr Marco Belluardo di Sicilia Mondo, di passaggio per pochi giorni a Sydney e la giornalista radiofonica della SBS, Luisa Perugini. Quest'anno l'associazione agirina di Sydney ha voluto adottare iI tema prescelto da Sicilia Mondo per la XXVII edizione della Giornata dell'8 marzo Festa della donna siciliana nella società di insediamento con lo slogan "Se non ora quando?". Non più, quindi, donna in emigrazione ma cittadina siciliana di pari dignità nella società di insediamento, spesso al centro della società civile nei settori della cultura, dell'economia e della comunicazione. Il tema di questo 2011 riporta lo slogan adottato dalle donne italiane che il 13 febbraio scorso sono scese in piazza per il rispetto della loro dignità ed i loro diritti. Un tema attualissimo in tutte le parti del mondo, comprese le democrazie più avanzate, per far sentire la propria voce ed acquisire maggiori spazi di democrazia e di partecipazione a conferma che, senza dignità e diritti delle donne, non esiste futuro per la società civile ma regressione. La valorizzazione della donna siciliana all'estero è quindi un atto doveroso di riconoscimento e di gratitudine da parte della società intera. Il Presidente Sam Mugavero ha continuato il suo intervento precisando che le donne siciliane in Australia hanno già fatto passi da giganti e che molte donne siciliane occupano posizioni di rilievo in tutti i campi citando l'esempio concreto delle due senatrici statali ed il sindaco presenti in sala. Ciò non significa cullarsi sugli allori, tutt'altro. Noi dell'Agira, ha continuato Mugavero, abbiamo iniziato le celebrazioni undici anni or sono e nel nostro piccolo abbiamo cercato di mettere in evidenza i tanti disagi e le oppressioni che le donne subiscono specialmente nei paesi meno sviluppati. "Quante donne, ha concluso il presidente, sono maltrattate e/o uccise nel nome delle religioni o per difendere gli usi e costumi di questo e quel paese? Voi donne, in prima persona o tramite le associazioni che rappresentate potete, dovete mettere in evidenza questi orribili soprusi. Se non ora, quando?" Hanno poi elaborato sullo stesso tema sia la senatrice Marie Ficarra che la senatrice Amanda Fazio. Durante il pranzo e poi durante i balli, il maestro Tony Gagliano si è esibito alla tastiera con della bella musica italiana. Al termine del pranzo il presidente come consuetudine ha donato a tutte le donne delle orchidee e posato per la foto ricordo con tutte le donne presenti in sala. Ha quindi concluso ringraziando i membri del comitato Rosetta Calandra, Clara Cincotta, Marisa Lavermicocca, Giuseppe Leggio, Adelina Manno, Filippo Parisi e Grace Telese per la loro collaborazione e il loro lavoro ben fatto e chiuso con un arrivederci l'anno prossimo. Eccellente il servizio della Mediterraneal house ben gestito da Fausto Biviano che ha pure funto da MC.
Tutti i 18 premi della lotteria sono stati vinti da persone presenti in sala.

Sam Mugavero

DONNA...

(di Madre Teresa di Calcutta)

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito e` la colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c`e` un`altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca cio` che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...

insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arruginisca il ferro che c'è in te.

Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.

Quando a causa degli anni
non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerti mai!

INTITOLATA A PEPPINO IMPASTATO LA SALA CONSILIARE DI AGIRA

Nel quadro dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, su deliberazione del Consiglio Comunale e a seguito della petizione popolare promossa dagli Scout e dal movimento Azione Giovani di Agira, l'Amministrazione Comunale lunedì 21 marzo 2011 ha intitolato la sala consiliare di Agira a Peppino Impastato, il giornalista di Radio Aut barbaramente ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978, il giorno della morte dello statista democristiano Aldo Moro. Hanno partecipato alla cerimonia l'On. le Orazio Antonio Licandro, il, giornalista Josè Trovato, il maresciallo dei Carabinieri di Agira Loreto Piazza, Giuseppe Di Fini di Libera associazioni,nomi, numeri contro le mafie, i Dirigenti degli Istituti Scolastici di Agira con una delegazione dei rispettivi docenti ed alunni. Ha coordinato i lavori il Vice-Sindaco, la farmacista Maria Vaccaro.

Nel suo intervento il Sindaco Gaetano Giunta ha fatto presente che quella del 21 marzo 2011 è una giornata speciale, in quanto (la coccarda portata all'occhiello lo sta a rappresentare) nello stesso momento in cui viene intitolata a Peppino Impastato la sala consiliare di Agira, avvengono le celebrazioni per l'anniversario dell'Unità d'Italia. In futuro il 21 marzo sarà ricordato come la giornata di Peppino Impastato e del risorgimento della legalità. Filippo Cancilleri, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Agira, ha richiamato la figura di Danilo Dolci, un Peppino Impastato antelitteram, il promotore di iniziative sindacali in favore dello sviluppo socio-economico dell'Italia degli anni sessanta, il primo in Italia ad avere affrontato il tema della non violenza tanto da essere considerato il Gandi italiano. Dolci ha unito l'Italia nei valori, come ha fatto Peppino Impastato. Per il prof. Giuseppe Bannò, nel ricordare che la sua presenza testimonia la condivisione del Liceo della Scienze Sociali di Agira della lodevole iniziativa dell'Amministrazione Comunale, ha auspicato che essa non rimanga un fatto isolato. Il prof. Giuseppe Sammartino, dirigente del linguistico Martin Luther King di Agira, nel plaudire all'iniziativa, ha focalizzato l'attenzione sulla scarsa incidenza negli studenti del tema dell'antimafia come testimoniato dall'indagine effettuata dall'Associazione Mafia Contro su 1052 studenti di otto scuole siciliane e una del Bresciano ed una di Udine. L'antimafia, a suo dire, non si fa colle parole ma con gli esempi concreti di legalità in tutti gli ambiti di governo della cosa pubblica. La maggioranza dei

politici, invece, mira soltanto al tornaconto personale, dando continui esempi di corruttela e di clientelismo familiare. Oggi chi è onesto e ha degli ideali è considerato un idealista o peggio ancora un imbecille. I giovani devono lottare se vogliono appropriarsi del proprio futuro. Per il maresciallo Loreto Piazza bisogna ringraziare Peppino Impastato perché gratuitamente si è sacrificato nella lotta contro la mafia. Per il giovane Giuseppe Di Fini, Peppino Impastato è un modello di vita. Richiama il pensiero di Pino Maniaci di Telejato secondo cui ci sono giornalisti burocrati e giornalisti missionari che sacrificano la loro vita per annunciare la verità. Maria Pia Ficarra, in rappresentanza degli Scout d'Agira, ha detto che oggi è un giorno che ricorderemo con grande gioia. Peppino Impastato è un esempio da seguire nel rispetto delle leggi e dei diritti, per guardare con fiducia al futuro di Agira. Peppino Impastato, per la studentessa del linguistico Alessia Pelleriti, è un esempio di coerenza, che ha seguito i suoi ideali e che ha in lei risvegliato il senso della legalità. Per il giornalista Josè Trovato ad Enna ci si scontra ancora con il negazionismo del fenomeno mafioso quando nel 1991 ci sono state le riunioni dei capi-mafia per progettare le stragi di Capaci e di Via Amelio. Non esiste per lui un personaggio assimilabile a Peppino Impastato. Per Giovanni Impastato quella odierna è una giornata storica per Agira, perché i due avvenimenti celebrati assieme danno maggiore risalto all'intitolazione della sala consiliare al fratello Peppino, la prima dopo quella di Cinisi. È un'iniziativa che testimonia di un Paese che vuole cambiare. Peppino Impastato ha iniziato la sua attività di denuncia negli anni sessanta, un periodo difficile, per molti allora la mafia non esisteva, perché si voleva dimenticare il periodo storico della resistenza. Per questo Danilo Dolci lo considerava un suoi pupillo. Peppino Impastato, a suo dire, è l'erede del movimento sindacale di Placido Rizzotto e di quello contadino per l'assegnazione delle terre. A lui si devono le denunce dei legami tra la politica e la mafia, del danno ambientale. La sua fu una lotta di classe contro il degrado morale ed amministrativo. Peppino è stato un poeta ed un artista che ha anticipato le contestazioni studentesche degli anni sessanta. Per Giovanni Impastato la legalità deve essere democratica e soprattutto costituzionale. La legalità non è solo rispetto delle leggi, ma della persona umana. La disubbidienza civile non è un reato e questo ce l'hanno insegnato Don Milani, che diceva che l'obbedienza non è una virtù, Martin Luther King con il movimento dei diritti civili, Gandi con la marcia del sale contro il colonialismo inglese, lo stesso Gesù Cristo, il più grande politico di tutti i tempi, che ha lottato contro Pilato, il potere di Roma, e il Sinedrio, il Consiglio Supremo di Israele. Per il deputato Orazio Antonio Licandro bisogna che ognuno di noi difenda i valori della legalità e della democrazia, senza i quali la società non può progredire. Luigi Manno, Presidente del Consiglio Comunale di Agira, ricorda i motivi ispiratori dell'intitolazione a Peppino Impastato della sala consiliare quale luogo di dibattito democratico come previsto dallo statuto comunale. Per Sofia Minni di Azione Giovani questa giornata accende in noi la speranza in un futuro migliore. Per il consigliere Mario Giardina l'intitolazione della sala consiliare è un successo dell'Amministrazione e della Giunta comunali di Agira. La cerimonia ha avuto termine nella sala consiliare di Agira con la scopertura della targa d'intitolazione a Peppino Impastato.

Giuseppe Sammartino.

40° ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIA AGIRINA E DELLA FONDAZIONE VALENTI

Lettera aperta a Silvio Garattini

Milano 24 Marzo 2011
Egr. Prof. Garattini,
nel mese di Maggio del 1971 è nata la Fondazione "Angelo e Angela Valenti" con decreto del Presidente della Repubblica del 22 Novembre 1971, n° 1430. L'Anniversario della beneamata Fondazione coincide anche con i 40 anni della Famiglia Agirina di Milano; d'altronde non poteva essere diversamente: Angelo Valenti è la stessa persona che due mesi dopo la nascita della Fondazione Valenti, ha istituito la Famiglia Agirina a Milano. Questa data è da ricordare? Io penso di sì! Verrà ricordata solo dall'ufficialità dei ricordi di taluni o possiamo fare di più? Tanti sono stati e sono tuttora i fruitori dell'Opera dei Valenti. Tanti sono i gruppi socio-culturali che, nonostante il loro grazie alla Fondazione Valenti, non sanno poi chi erano realmente i loro benefattori: "hanno preso quello che c'era da prendere", il resto non conta. Avevamo presentato un nuovo approccio per la ricorrenza (vedi la proposta dell'erezione di un busto) e, dopo varie vicissitudini e malintesi anche il Comune di Agira ci ha giocati; ci siamo sentiti rispondere in maniera inadeguata: la somma era alta, non c'era una adeguata copertura finanziaria tale da sostenere la realizzazione dell' iniziativa proposta,…

La questione: un busto ad Angelo Valenti. Ad oggi non si è ancora data una risposta. Ci siamo sentiti in dovere di stendere questa nota per chiamare ad un confronto l'Amministrazione Valenti, la cittadina di Agira e tutte quelle realtà della società civile che ispirandosi ai Valenti ed alla loro Opera, vogliono proporre un minimo di ricorrenza e di orgoglio e con il loro impegno sappiano concretamente tradurre sul piano culturale i principi morali e sociali dei Valenti.
1) Chiediamo che l' Amministrazione della Fondazione Valenti, (se vuole anche insieme alla Famiglia Agirina), sappia proporre e condurre una discussione aperta e franca sull'Anniversario, definendo luoghi e tempi, con un confronto in cui le idee possano circolare e sedimentare progetti condivisi in base a responsabilità riconosciute e riconoscibili. Pensiamo che si debbano fare discussioni serie e condivisibili in merito alle realtà attuali della Fondazione stessa e gestire la cosa con oculatezza e riconoscenza. Ma per fare questo bisogna saper **"ri-leggere"** la società in cui viviamo e riportare quella che a molti appare oramai come un'ideologia tra le tante a una dimensione storica e politica, e per questo autenticamente "culturale", incarnata non solo in idee e valori ma anche in progetti e soggetti che attivamente vivono criticamente questo nostro tempo di **"troppe smemoratezze".**
2) Oramai - se si escludono i soliti anniversari - i fondi che le Amministrazioni stanziano a sostegno di tali iniziative, sono sempre più risibili. In primo luogo noi pensiamo che ogni anniversario sia degno di ricevere la stessa attenzione, impegno, sforzo progettuale e sostegno economico. Se la memoria che si vuole evocare deve rafforzare e sviluppare il senso civico e democratico delle persone, tale impegno chiede una certa disponibilità nell'ambito del progetto che si vuole attuare.
3) L'indisponibilità a questa ricorrenza metterebbe in evidenza un aspetto dichiaratamente diverso della memoria e Opera dei Valenti: una marginalizzazione di questo evento ridotto ad una stanca e ripetitiva ritualità non direbbe niente. Si potrebbero organizzare un convegno, un concerto, l' inaugurazione del busto Valenti. Si potrebbe far notare che quest'anno il Premio Valenti è alla sua XVIII Edizione e gli anniversari della scomparsa dei Valenti (il XXXVI dell'Avvocato e il XXII della Signora Valenti); si potrebbe realizzare una visita guidata al Nuovo Mario Negri e alla Sede della Fondazione con relativi interventi dei Presidenti, del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci di Garbagnate e Agira e altre iniziative. Perché si tratta anche di ricordare degnamente anche il Loro Anniversario con un momento di un percorso che ci vede impegnati con dibattiti, conferenze, ecc. particolarmente indirizzate al mondo della scuola e del volontariato. Data la situazione del nostro Paese, il rivitalizzare, il ricordare una maggiore sensibilità del bene per gli altri può interessare non solo i giovani. Siamo davanti ad una mercificazione culturale della società contemporanea a cui si deve rispondere con urgenza , se non vogliamo assistere ad un ulteriore ed irreversibile imbarbarimento delle relazioni sociali e dei rapporti individuali. E' qui che vediamo un nuovo ruolo dell'associazionismo culturale e sociale per promuovere una riflessione che, partendo dalla "memoria", faccia poi i conti con la "storia", cioè con il mondo di oggi. Cosa vogliamo fare in questi due Anniversari che certamente ci accomunano? La Fondazione Valenti ha rappresentato e rappresenta tuttora, per noi della Famiglia Agirina, una luce che ha sempre brillato e che abbiamo sempre seguito con il massimo rispetto e ammirazione, un'Istituzione maestra di vita per noi che ne abbiamo beneficiato e, mi consenta, anche ammirato e seguito il percorso e (perché no?) vorremmo che il percorso, intrapreso dall'Avvocato Valenti nel lontano 1971, sia ancora attuale e riservi ancora delle belle sorprese a **noi della "Fondazione Valenti".** La Famiglia Agirina si onora di essere una costola della Fondazione Valenti, vorremmo che insieme a Voi, nostri Maestri, verificassimo se il percorso indicato dai Coniugi Valenti è ancora attuale e valido o se diversamente dobbiamo **cambiare direzione.** Nella dimensione di un distacco tra Istituzione locale e parte della nostra società civile, i gruppi e le associazioni culturali svolgono un faticoso quanto fecondo lavoro di ritessitura di rapporti sociali, di interessi, di bisogni espressivi attorno a progetti non calati dall'alto, partecipati sia nella fase progettuale che in quella realizzativa. Questo definisce per noi un'iniziativa culturale come pratica democratica dei cittadini. Non altro. Forse mi sono sfogato un po', ma mi consenta, parlare di Angelo Valenti per me non è poca cosa.
Un saluto, caro Prof. Garattini e a risentirci
Grazie di tutto! ***Mario Ridolfo***

DESTINATARI DELLA LETTERA
Prof. Silvio Garattini
Presidente Fondazione VALENTI
e p.c.
Al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Valenti
Al Provveditore agli Studi di Milano
Al Presidente della Regione Lombardia,
All'Assessore all'Istruzione della Regione Lombardia
Al Sindaco di Agira
Al Presidente del Consiglio Comunale di Agira
Al Sindaco di Garbagnate Milanese
Al Presidente del Consiglio Comunale di Garbagnate Mil.se
Al Presidente della Regione Siciliana
Al Presidente della Provincia di Enna
A tutti i Borsisti
A tutti i percettori di contributi della Fondazione Valenti
Ai soci della Famiglia Agirina di Milano

CORRISPONDENZA SUCCESSIVA

Fondazione Angelo e Angela Valenti

Singor Mario RIDOLFO
Presidente
Associazione "Famiglia Agirina" Milano
c/o M. Ridolfo
Via Martin Lutero, 3
20126 MILANO MI

Milano, 31 Marzo 2011

Oggetto: Fondazione Valenti e Famiglia Agirina 1971-2011 quarantesimo anno dall'Istituzione

Caro Signor Ridolfo,

grazie per la Sua lettera e per la Sua richiesta. La sottoporrò al Consiglio di Amministrazione appena possibile.

Con viva cordialità

Prof. Silvio Garattini
Presidente

Perveuto via E-mail *il 13 Aprile 2011*

Gentile Sig. Ridolfo,

grazie per la Sua lettera in cui ho apprezzato il senso di gratitudine per la famiglia Valenti. Siamo tutti consapevoli dell'importanza dell'Avvocato in un periodo in cui aveva centrato una grande necessità di formazione dei giovani. Purtroppo la situazione economica della Fondazione non permette grandi celebrazioni, anche perché di solito si celebra il 50° come pietra miliare di qualsiasi attività. Penso che debba essere particolarmente stimolato il Comune di Agira dove dovrebbe essere posto il busto dell'Avv. Valenti.
Noi siamo disponibili, ma non possiamo caricare tutto sulla Fondazione.
Con vive cordialità e molti auguri per le prossime Festività.
Silvio Garattini